Anno 54 - Numero 203

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

LUNEDI 22 Settembre 1919

...li avvenimenti a Fiume

...saluto di D'Annunzio al Comandante Rizzo

...IUME, 21. — La «Vedetta d'Italia» ...bblica.

...ldati di terra e di mare, agitate ...olori di Fiume, agitate i colori d'I... ; radunatevi nelle caserme, nelle ...; raccogliete la voce e gittate ...quattro venti il più robusto degli ...al nome di **Luigi Rizzo**.

...Eroe di Trieste, di Buccari, di ...mudu, l'Affondatore per eccellen... il Capitano intrepido che ha supe... il destino dei più grandi, il ma... semplice e rude che è il predi... della gloria vera, è venuto a noi, ...venuto a portarci la sua testimo...nza.

...on ve n'è una che abbia maggior ...o.

...iei soldati, miei marinai, siete u... massa rovente di coraggio. Ma sta... all'apparire di questo eroe na... dal popolo più schietto, mi sembra ... tutto il vostro coraggio risfavilli ...e sotto un gioioso colpo di ma...

...gli ci porta il ricordo, l'esempio, la ...ferma. Se ieri eravamo risoluti, ...i siamo ancor più risoluti. Se ieri ...ramo sicuri, oggi siamo ancora ... sicuri.

...on piccoli gusci egli andava in ...tro a colossi; e ne aveva ragione. ...asi noi pochi — ma senza numero ...ci leviamo contro la cecità di due ...ntinenti; e ne avremo ragione.

...L'impresa di Fiume è condotta se...do il suo stile.

...erciò egli viene a noi. E' tranquil... come nell'ora di Premuda. E' certo ...la nostra certezza.

...alutiamo il grande fratello!

...bordo di tutte le navi, nei posti di ...mata, nei posti di sbarramento, sul ...linea di armistizio tenuta dai no..., sul mio campo di aviazione, in ...i luogo dove per servizio siano ad... ...i miei soldati e marinai il nome di ...igi **Rizzo** sia salutato da tre accla...zioni potenti.

...n onore di **Luigi Rizzo** alzate tre ...e il grido di allegrezza e di guerra, ...ate tre volte **Alalà**.

...al Palazzo: 19 Settembre 1919.

Il Comandante
Gabriele D'Annunzio.

I disertori di Nitti

...a « Vedetta d'Italia » di Fiume)

IL COLONNELLO REPETTO

...questa maschia figura di ardito ...combattente un solo gesto ne ...sume tutta la sublime grandezza ...anima. Giunto a Fiume in testa ...proprio reparto, del quale come ab...mo detto non uno degli uomini a... mancato all'appello, nello assu... il comando delle truppe che a...nno partecipato alla spedizione or...va loro, dalla loggia del Palazzo ...esentare le armi a Fiume italiana. ...suo passato è tutto un ardimento. ...ilo e decorato più volte ha scritto ...le pagine della nostra guerra epi... di fulgido valore. I suoi arditi ...lo amano come lo amarono i ...bersaglieri, come lo amano tutti ...oldati d'Italia, come lo ama la no... Fiume riconoscente.

IL COMANDANTE CASTRACANE

...uno dei più noti ufficiali della ...rina italiana.

...All'inizio della guerra, partito per ...audace impresa aerea col « Città ...Ferrara » dopo avere volato sul ...di Fiume, per guasto irreparabi... ...il dirigibile precipitava nelle ac... ...di Lussino, ove veniva fatto pri...giero.

...gli da quel fervente patriota che ...considera come debito d'onore lo ...partenere ai disertori e il consa... ...i alla nostra causa. E' per di...zia di Nitti, più volte decorato.

TENENTE IGLIORI

...i prigioniero, mutilato, decorato ...medaglia d'oro.

Il "Tempo,, in mare

...alla « Vedetta d'Italia » di Fiume: ...ggi sono state raccolte, in mare, ...pacchi contenenti copie del Tem... di Roma. Evidentemente furono ...ate nella città a scopo di propa...nda disfattista.

...l giornalaccio romano, che per ser... oltre al necessario il padrone che ...paga, ha avuto il cattivo gusto di in...are Fiume, sappia che, come tut... i giornali d'Italia buoni e... « Tem... arrivano regolarmente e sono in ...dita.

...e il fogliaccio non si legge e non ...compera a Fiume, evidentemente è ...pa sua. Ma se non lo si legge com...prandolo, nessuno vorrà avvelenarsi ...leggerlo pescato dal mare dove me...rebbe di affogare definitivamente ...il suo illustre padrone.

...E' fatica sprecata dare il «Tempo» ...fiumani e ai soldati nostri.

...Non beviamo!

...non bevono neanche gli aviatori, ...quali arrivati nel cielo di Fiume, ...nno gettato i loro pacchi in mare, ed hanno atterrato sul nostro campo di aviazione, mettendosi poi a nostra disposizione.

Del che diamo testimonianza in altra parte del giornale.

Due aneddoti

D'Annunzio, Orlando, Wilson

PARIGI, 19. — Il « Cri de Paris » che uscirà domani contiene due curiosi aneddoti su D'Annunzio. Racconta il giornale che molti anni fa, allorchè D'Annunzio fu festeggiato per la prima volta a Parigi, si trovò alle prese nello studio del pittore Clairin con una graziosa signora chiromante, nipote ed allieva del celebre Desbarolles, ed infine acconsentì a mostrarle la mano:

« Mano di conquistatore — affermò la signora senza esitare.

— Conquistatore! — esclamò d'Annunzio — Ma di quali conquiste? Donne, gloria, denaro?

— Di tutto — rispose la chiromante — questa mano prenderà anche città.

— Ammirabile! — osservò il poeta ridendo — E' il destino di Napoleone che mi offrite.

Quando per la prima volta la questione di Fiume venne dinanzi alla Conferenza di Parigi — continua il «Cri de Paris» si parlò naturalmente della campagna condotta da D'Annunzio. Wilson aveva sentito parlare del poeta, ma confessò che non aveva mai letto alcuna delle sue opere. «In America — disse — i poeti non si mischiano nella politica, o sono dei fanciulloni. Anche in Europa sono dei fanciulli, ma hanno l'aria terribile ».

«Pure i popoli sono dei fanciulli terribili — replicò Orlando — ed è per questo che si sentono molto più vicini al cuore dei poeti. D'altronde chi di noi non è un po' poeta? E voi signor presidente non lo siete stavolta?»

Wilson guardò Orlando con occhi in cui si poteva leggere una certa severità e... un profondo stupore.

La questione di Fiume alla Camera

Un ord. del giorno dell'on. Marchesano

ROMA, 21. — L'on. Marchesano ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera constata che la occupazione di Fiume, a nome dell'Italia, risponde a sentimento nazionale, e passa all'ordine del giorno ».

Si sono finora inscritti a parlare in sede di discussione sul Trattato di Pace con la Germania, discussione che sarà aperta dalle annunziate attese dichiarazioni dell'on. Tittoni, i seguenti deputati: Di Cesarò, Canepa, Soderini, Pala, Bevione, Storoni, Mosca Gaetano, Chiesa, Gallenga, Arcà, Caprini e Cotugno. Altri si iscriveranno in questi ultimi giorni e certamente il numero degli oratori raggiungerà una rispettabilissima cifra, per cui è facile argomentare che la discussione sul trattato di Pace non potrà chiudersi nella entrante settimana. Alla discussione parteciperanno anche autorevoli parlamentari e non si esclude che possa prendere la parola anche l'ex presidente del Consiglio on. Orlando, il quale ha fatto nuovamente ritorno alla Capitale da Vallombrosa. L'on. Orlando si è recato a Frascati, ove si tratterà fino a martedì.

Ha fatto ritorno a Roma il Presidente del Senato, senatore Bonasi, il quale stamani ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio.

(Vedi IV.a pagina)

Il Congresso del Club Alpino a Trieste

Una grande manifestazione d'italianità

TRIESTE, 20. — (ritardato). — I membri del Consiglio del Club Alpino Italiano giunsero ieri a Trieste e furono solennemente ricevuti al Municipio. Rese loro il saluto della città il commissario regio comm. Mosconi.

L'ing. Ziffer presidente degli Alpinisti triestini li salutò a nome della Società consorella. Il Presidente del Club Alpino rammentando la antica fratellanza spirituale tra gli alpinisti inspirati da comune idea, recò con commozione l'omaggio degli alpinisti italiani a Trieste redenta ed offrì una artistica targa di bronzo commemorante l'avvenimento.

Indi accolto da unanimi applausi pronunciò sentite e commosse parole il venerando sindaco senatore Valerio, suscitando una entusiastica dimostrazione di affetto.

Alla sera ebbe luogo il banchetto offerto dal Club Alpino delle Giulie alle autorità.

Parlarono il presidente del Club, il presidente degli alpinisti tridentini, il senatore Valerio, comm. Mosconi, il presidente della Sezione di Milano del Club Alpino e il conte Cibrario presidente della Sezione di Torino organizzatore del congresso. L'oratore inneggiando all'italianissima Fiume suscitò unanime dimostrazione fervidamente patriottica.

Parlò infine il generale Castagnola a nome del comandante della zona di Trieste. Oggi ha luogo una visita a Capodistria ed a Parenzo e un ricevimento alla sede degli alpinisti triestini. Domani i congressisti visiteranno le grotte di Adelsberg e quindi il congresso si scioglierà.

L'Austria chiede soccorso alle potenze dell'Intesa

PARIGI, 21. — **Si ha da Vienna: I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:**

« Il cancelliere Renner ha ricevuto le missioni diplomatiche e militari delle potenze della Intesa ed ha espresso il desiderio dell'Austria di ristabilire le relazioni amichevoli con le potenze stesse ed ha dichiarato che invierà a ogni potenza una nota per chiedere la ripresa delle relazioni diplomatiche.

I rappresentanti delle potenze hanno risposto che non vedevano alcun ostacolo alla ripresa delle relazioni ed hanno assicurato Renner che si interesseranno alla situazione dell'Austria e che invieranno relazioni alla conferenza della pace sulla crisi del carbone.

Renner ha rivolto un appello a tutte le grandi potenze nel quale chiede loro di salvare il paese in pericolo e li ringrazia per l'opera dei loro rappresentanti che dall'armistizio sino alla conclusione della pace cercarono di migliorare la situazione dell'Austria.

La partenza dei bulgari

PARIGI, 21. — Theodoroff e quasi tutti i membri della delegazione bulgara sono partiti stanotte da Parigi con l'Oriente Express.

GLI AUSTRALIANI APPROVANO IL TRATTATO

NELBOURNE, 19. — La Camera dei rappresentanti ha approvato per alzata di mano il trattato di pace con la Germania e la convenzione anglo-francese per la protezione della Francia in caso di attacco non provocato.

Vittorie polacche in Lituania

VARSAVIA, 20. — Un comunicato dello Stato Maggiore annuncia:

«Nella regione di Kraslawki (fronte Lituania-Rumenia bianca) nostri distaccamenti dopo avere respinto forti attacchi nemici sono passati al contrattacco.

All'est di Bobruisk le nostre truppe hanno respinto i bolscevichi al di là del fiume Dubissa, hanno prese le fortissime posizioni nemiche ed hanno catturato oltre 300 prigionieri e parecchie mitragliatrici.

INTELLIGENTE PRUDENZA ELVETICA

BERNA, 20. — Il Consiglio Nazionale ha approvato con 98 voti contro 58 una mozione presentata dalla maggioranza che tende ad aggiornare la discussione circa la entrata della Svizzera nella Società delle Nazioni fino a che la situazione non sia completamente chiarita ed i principali firmatari del trattato di pace non abbiano aderito alla Società stessa.

La importante seduta di Bruxelles

del Cons. Super. Interalleato

BRUXELLES, 19 (ritardato). — Domani avrà luogo qui la riunione del Supremo Consiglio economico delle potenze alleate ed associate. Vi saranno rappresentati il Belgio, la Francia, la Inghilterra, l'Italia. Presiederà Gaspard ministro degli affari economici del Belgio. La Francia vi è rappresentata da Clementel ministro del commercio e da Loucheur ministro delle ricostruzioni. L'Inghilterra manderà Roberts ministro dei viveri e Geddes ministro degli affari economici. L'Italia è rappresentata dal senatore Maggiorino Ferraris delegato plenipotenziario, dal senatore conte di San Martino e dal comm. Nogara. Assisteranno numerosi delegati tecnici. Oltre ad alcune questioni minori il congresso esaminerà il grave problema della situazione economica della Europa e specialmente in relazione alla America e sopratutto per quanto concerne i cambi, i noli, i rifornimenti di carbone, di viveri e di materie prime. Il Re del Belgio che si interessa personalmente dell'andamento dei lavori riceverà domani sera le delegazioni e tratterà a Palazzo Reale per una riunione dove saranno riassunti i risultati dei lavori e saranno esaminate le direttive per una riunione politica concorde allo scopo di alleviare le condizioni economiche degli Stati alleati nel dopo guerra.

BRUXELLES, 20. — Stamane si è riunito il Consiglio Superiore Economico interalleato sotto la presidenza del ministro degli affari economici belga. Il consiglio si è occupato da prima della organizzazione del comitato permanente economico. Il consiglio stesso ha poi discusso il rifornimento del carbone, la ripartizione del tonnellaggio per la navigazione del Danubio e la questione dei dazi doganali imposti dalla Germania ai prodotti che passano sulla fronte destra del Reno. Il Consiglio ha esaminato anche le statistiche delle materie prime dei prodotti di prima necessità che alcune delle nazioni alleate posseggono e che potrebbero riservare per quei paesi che ne mancano, ed anche le statistiche delle materie prime che la Germania possiede e che potrebbero fornirsi agli alleati in cambio di altri prodotti. Anche la questione del vettovagliamento della Romenia ha chiamato l'attenzione del consiglio al quale sono stati presentati parecchi memoriali in proposito.

BRUXELLES, 20 (ritardato). — Stasera a Palazzo Reale è stato dato un gran pranzo in onore dei membri del consiglio superiore economico.

Come verrà ricostituito l'esercito francese

PARIGI, 20. — Doumer ha presentato alla commissione senatoriale dell'esercito la relazione della commissione per gli armamenti e gli effettivi circa la riorganizzazione dell'esercito francese. L'esercito sarà riorganizzato con la chiamata dei contingenti annuali per il servizio, costituenti la parte permanente dell'esercito che contano 150 mila uomini. Si avrà così un totale di 350.000 uomini.

La Francia continentale conserverà una divisione in ognuna delle venti regioni che la costituiscono. La sede della ventunesima regione è trasferita da Epinal a Strasburgo; l'Africa del nord avrà due corpi d'armata ad Algeri ed a Rabat. Le truppe coloniali continueranno a formare un corpo d'armata. Ogni corpo d'armata metropolitano sul piede di pace avrà una divisione in luogo di due, ma una divisione della riserva sarà destinata a completarlo; si farà eccezione per i corpi d'armata della frontiera orientale che avranno due divisioni della quale una con effettivi rinforzati sul Reno. I corpi d'armata dell'Africa del nord e il corpo coloniale distaccheranno ciascuno una divisione sul Reno costituendo così sei divisioni di fanteria che rinforzeranno l'esercito di occupazione. La cavalleria indipendente sarà ridotta a quattro divisioni e ne formerà una per la guardia sul Reno.

In complesso gli effettivi dell'esercito francese sul piede di pace potranno essere valutati a 350.000 uomini e sul piede di guerra 1.300.000. L'esercito territoriale e della riserva con le sue quindici classi costituirà un'altra riserva di 2.000.000 di uomini nel caso di pericolo che attualmente non si prevede.

Il Congresso a Lione

della Federazione Generale del Lavoro

LIONE, 20. (ritardato). — Il Congresso della Federazione generale del lavoro ha approvato con 1893 voti contro 588 e 44 astensioni l'atteggiamento dell'ufficio confederale che è stato difeso da Iouharz e Merrheism.

Le feste ai nostri aviatori

del «raid» Roma - Varsavia

VARSAVIA, 21. — Ieri sera ha avuto luogo un ricevimento del governo in onore degli aviatori italiani che hanno compiuto il «raid» Roma - Varsavia. A ogni aviatore è stata donata una medaglia d'oro con l'aquila ed una pergamena nella quale è ricordata la festa ed espressa la fervida e perenne gratitudine della Polonia alla grande Italia. Tra i presenti oltre ai membri del governo ed a molte altre autorità civili e militari, si notavano l'incaricato d'affari d'Italia marchese di Brichantean, addetto militare italiano, il colonnello Franchino, mons. Ratti, ed altri membri del corpo diplomatico.

Inondazioni al Texas

800 vittime

NEW YORK, 21. — Si ha da Austing (Texas). Le inondazioni che sono avvenute nella zona di Nencey hanno fatto molte vittime. Sinora sono stati trovati ottocento cadaveri e si teme che il numero complessivo dei morti raddoppi questa cifra.

LA CHIUSURA DEI TEATRI A MILANO

MILANO, 21. — **Un affollato comizio di artisti lirici e drammatici si è** tenuto ieri al Trianon, indetto dalla Società Italiana fra gli artisti lirici, che ha la sua sede in via Agnello.

L'assemblea si è svolta in qualche momento assai agitata. Fu deliberata la proclamazione dello sciopero a datare da ieri sera in tutti i teatri del Trust Suvini e Zerboni fino al raggiungimento delle rivendicazioni di tutti i gruppi dei lavoratori del teatro, stabilendo che ogni categoria non riprenda il lavoro, finchè non siano accolte le richieste degli altri gruppi.

Venne poi esposto un manifesto alla cittadinanza che spiega le cause dell'attuale agitazione. Però intanto tutti i teatri che avevano preannunziato mattinate sono rimasti chiusi.

Bissolati, Fiume e l'incubo e militarista

Bissolati non parlava da molto tempo: da quando alla Scala volle convincersi che il Paese non era d'accordo con lui. Tutti quelli, e sono moltissimi, che ammirano e stimano la sua rettitudine austera di uomo politico e sanno quale fu il suo contributo alla guerra, non avrebbero mai pensato che, uscendo dal lungo silenzio, egli si sarebbe posto, ancora una volta, fuori di quella grande corrente spirituale che non segue, come taluno tenta far credere, una nuova tendenza militarista o nazionalista, ma che è diretta alla conclusione logica e integrale della guerra.

Il discorso dell'ex ministro al congresso riformista è il riflesso verbale di un'anima in pena.

Sulla questione generale della guerra, si ha l'impressione che, a posteriori, egli, e con lui il partito riformista, vogliano trincerarsi dietro alcune giustificazioni che hanno la fragilità dell'artificio e che, se rappresentano il motivo vero dell'interventismo dell'on. Bissolati e di altri pochi intellettuali, non costituiscono la grande e irresistibile passione per cui il popolo italiano si lanciò nella guerra mondiale. E quando si afferma che la maggioranza dei soldati non si battè per le rivendicazioni nazionali, ma per fare «la guerra alla guerra», perchè «i poveri contadini non potevano sentire la patria e la nazionalità», si formula un giudizio storicamente e psicologicamente falso, che contraddice anche al merito grande di Bissolati e di tutti quelli che abbandonarono il partito socialista: il merito di avere predicato, finalmente, alla folla dei lavoratori la idea e la religione della Patria, mentre per lo innanzi, le si era parlato soltanto di «classi» e di Internazionale.

Bissolati, sergente degli alpini, ha diritto di essere creduto se ci afferma che spianando il moschetto egli mirava alla guerra e non all'austriaco; ma l'umile alpino coltivatore e domatore della montagna, andando all'assalto o difendendosi rotolando i macigni, vedeva nella trincea opposta soltanto il «nemico», oppressore dei fratelli, l'attentatore ai valichi della « sua » montagna. Oggi, nella conquistata pace, il soldato che dalla guerra ha avuto aperti nuovi orizzonti di pensiero, può accorgersi e convincersi che, vincendo il nemico, egli ha ucciso anche la guerra; ma questo fu per lui uno scopo mediato e prima ignorato.

Questa artificiosità di giudizio che mira a snazionalizzare la guerra, appare diretta tanto in Bissolati, che negli altri pochi riformisti, a gettare qualche passerella sul torrente che per cinque anni li ha divisi dagli altri sacerdoti dell'internazionale.

Nè chiaro e sincero è stato l'atteggiamento riformista di fronte alla questione di Fiume. « Me ne sono andato per Fiume » ha detto Bissolati; ma egli non ci ha detto se il Ministero che egli abbandonò poteva realmente ottenere Fiume rinunciando alla Dalmazia e salvando la sola Zara o se, invece, davanti alla tenace avversione alleata per Fiume, Sonnino difendesse il Patto di Londra. Noi non sappiamo se nel famoso colloquio Wilson Bissolati, il filosofo americano assicurasse Fiume all'Italia esigendo le altre dolorose rinunzie.

Tale è la questione. D'Annunzio ormai l'ha risolta evitando che l'Italia, oltre a quasi tutta la Dalmazia, perdesse, con dolore di Bissolati, anche Fiume italianissima. Non volere riconoscere che la salvezza di Fiume è dovuta alla sua occupazione armata da parte della legione volontaria, è un miserevole sintomo di angustia cerebrale e di deficienza cardiaca. L'ex ministro Canepa ha dichiarato in forma solenne che otto giorni prima, a Claire Fontaine, l'italianità di Fiume era stata salvata. Ciò è tanto vero che otto giorni dopo, la polizia inglese doveva deliziare la città, le navi italiane dovevano lasciare il Quarnero, il Consiglio Nazionale doveva essere sciolto!! — Ma poi, che significa questa formula ufficialmente vaga della salvezza dell'italianità di Fiume? Si potrebbe osservare che l'italianità di Fiume sarebbe sopravvissuta anche al dominio inglese o francese o americano, perchè l'italianità può essere relegata nel regno intangibile delle anime...

Le ultime notizie da Parigi danno una solenne smentita alle dichiarazioni ufficiose sulle varie fasi della questione fiumana.

Prima della spedizione di D'Annunzio sembra che Tittoni avesse ottenuto da Loyd George e da Clèmenceau il consenso alla formula della sovranità italiana sulla città di Fiume con internazionalizzazione del porto e del retroterra che avrebbe formato lo « stato cuscinetto » isolando Fiume dall'Istria italiana. Restava la grande incognita di Wilson e se Nitti, nelle sue prime dichiarazioni sulla spedizione dannunziana, a chi lo interruppe dicendo: « Vi hanno negato Fiume », rispondeva: « Non è colpa mia. Non tocca a me difendere gli errori degli altri», ciò significava che per il governo Fiume era perduta.

Se Wilson avesse accettato quella soluzione, l'Italia avrebbe avuto la sovranità solo sulle case, sugli orti e sui giardini della città. Fiume sarebbe stata territorialmente unita alla Jugoslavia e separata dall'Italia, privata di ogni arteria ferroviaria.

Questa, nella migliore ipotesi, sarebbe stata la salvezza di Fiume!

Avvenne il fatto nuovo dei volontari.

In seguito ad esso, pare che Clemenceau e Lloyd Georgie abbiano dovuto cambiare sostanzialmente il progetto abolendo lo « stato cuscinetto », lasciando cioè Fiume territorialmente unita all'Italia.

Se questo sarà ufficialmente sanzionato, Bissolati dovrà convincersi che Fiume non fu salvata nei suoi colloqui con Wilson nè dal ministero Nitti a Claire Fontaine; ma dai soldati italiani accorsi nella città poche ore prima dell'irrimediabile.

Allora, questi soldati e il loro Comandante, occupando ufficialmente la città conquistata con una battaglia italianissima e con una cavalcata messicana, dimostrarono che il colpo di stato militarista-nazionalista altro non era che un incubo notturno di Bissolati e del senatore Albertini.

P. P.

IL DISCORSO DI CAVIGLIA

I contadini - La borghesia

FINALMARINA, 20. — Ecco la seconda parte del discorso del generale Caviglia:

« Anche i contadini hanno migliorato la loro situazione economica per l'alto prezzo dei prodotti del suolo. Essi ritornano dalla guerra e riprendono volentieri il loro lavoro per cui la terra produce come prima. Però per le loro condizioni economiche migliorate essi consumano una parte dei generi che prima mettevano in circolazione contribuendo così ad aumentare il costo della vita. La piccola borghesia ha sopportato i più gravi sacrifici della guerra e proporzionalmente le maggiori perdite degli uomini. Mentre ha visto diminuire di un terzo il valore del denaro le sue rendite sono rimaste come prima della guerra, essa costituisce ora il vero proletariato. E' questa la più grande questione economica e politica alla quale il governo dovrà rivolgere la sua attenzione. La borghesia ricca, nuova e vecchia, salvo splendide e non rare eccezioni ha guadagnato molto, e nulla ha fatto per la guerra. I doveri di questa classe non hanno limite. Non cerchi dunque di sottrarsi agli aggravi che lo stato le imporrà ma anche un dovere positivo incombe alla borghesia industriale e commerciale di indurre a far lavorare in Italia le materie prime anche a costo di sacrifici. Il problema è questo: introdurre per 45 milioni all'anno di materie prime ed esportare 1520 miliardi di materie lavorate.

Gravi difficoltà si presentano per le agitazioni delle masse lavoratrici, per la scarsità di forza motrice e materie prime, per la difficoltà di provvederle causa la difficoltà dei mezzi di trasporto. Occorre l'opera direttrice di un governo ardito e lungiveggente. — Per le materie prime prodotte in Italia, come la seta, la canapa ecc. bisogna provvedere perchè nulla esca dall'Italia se non all'estremo grado della lavorazione. Anche l'importazione delle materie prime dall'estero è questione di credito e di trasporto, ma anche di libertà di commercio. Ora che il commercio è molto redditizio. Finchè vi sarà il vincolo di un lembo qualsiasi nella bardatura di guerra il nostro comm. non potrà spiegare le ali, il credito sarà basso ed i cambi alti. Libertà di commercio, politica di lavoro serio ed ordinato, governo forte e stabile ecco gli elementi necessari per il nostro credito all'estero.

I trasporti

La questione dei trasporti è anche essa molto grave. L'Italia deve importare da 20 a 25 milioni di tonnellate di merce all'anno per via di mare. Noi abbiamo il tonnellaggio per importare da 4 a 5 milioni. Ci mancano da 3 a 4 milioni di tonnellate di piroscafi. Se noi spendessimo ora 3, 4 miliardi nell'acquisto di piroscafi in un paio di anni sarebbero riscattati. La stessa somma dovremmo pagare per i noli. La suprema necessità del momento finanziario è la restaurazione dell'erario e dell'equilibrio del bilancio. Noi abbiamo una entrata di 6 miliardi e una uscita di 9 miliardi, ossia un deficit di tre miliardi. Abbiamo un debito di guerra interno di oltre 60 miliardi ed un debito all'estero di oltre 20 miliardi. Questo ultimo pare che possa essere coperto con gli indennizzi di guerra dei vinti. Ora le soluzioni che si presentano per restaurare l'erario sono due: o accrescere le imposte anemizzando tutte le risorse della nazione per pagare gli interessi del debito di guerra e trascinarsi per anni questa catena ai piedi che impedirà alla Italia ogni movimento o imporre subito un contributo sulla ricchezza privata, tale da levarci quella somma schiacciante.

Noi combattenti preferiamo la soluzione radicale. Tolto questo debito di guerra sarà risanato il bilancio per sempre. Si può dare affidamento che nessun altro contributo straordinario sarà inflitto alla ricchezza privata, così che ognuno potrà fare sicuro assegnamento sul resto del proprio patrimonio. Inoltre noi combattenti pensiamo che non si debba spendere in questo momento una sola lira per migliorare la circolazione cartacea. Questa è un provvedimento che converrà allo stato dopo la soppressione del debito di guerra, perchè se il valore della lire è ridotto ad un terzo da quello « ante bellum », di altrettanto è ridotto il debito dello Stato. Adunque bisogna prima togliere il debito di guerra e poi migliorare il valore della lira. Per noi combattenti ragioniamo così !

Il valore degli immobili durante la guerra è enormemente cresciuto quasi dappertutto; così, mentre lo stato si indebitava, i proprietari di immobili vedevano crescere la propria ricchezza calcolata in lire, mentre i proprietari vedevano la propria ricchezza stazionaria.

E' giusto che lo Stato si rivolga sull'aumento del valore commerciale degli immobili per l'alto scopo di restaurare l'erario, perchè nessun altro contributo straordinario sia richiesto in seguito. E' troppo evidente che i sopraffitti di guerra, le nuove fortune sorte dalla guerra ecc. debbano essere colpite in misura assai maggiore della precedente. Mentre la ricchezza italiana era valutata prima della guerra in 150 milliardi ora per il deprezzamento della lira è calcolata in 300 miliardi. Un contributo progressivo per ogni genere di ricchezze che raggiunga la media del 20 per cento da riscuotersi, in quattro anni sarebbe sufficiente per la estinzione del debito di guerra.

Le colonie

Le nostre tre colonie africane, eritrea, Benadir da una parte e Libia dall'altra vanno considerati separatamente per le loro diverse condizioni. L'Eritrea dopo l'abbandono di Cassala non ha avvenire agricolo. Essa è più adatta alla pastorizia, nè è adatta al transito commerciabile perchè altre vie più facili e meno costose può seguire il commercio.

Nel Benadir si presenta un buon avvenire agricolo ma vi sono due difficoltà: l'una consiste nella mancanza di mano d'opera, l'altra nella mancanza di porti. Se vi fosse una sicura garanzia di pace si potrebbe provvedere alla mancanza di mano d'opera mediante l'importazione di braccianti cinesi i quali prosperano in tutti i climi e sono attivi e intelligenti. Alla deficenza di porti si potrebbe in parte rimediare e già la soluzione è ottenuta per il Benadir meridionale e dopo la cessione dell'Italia delle bocche del Giuba da parte della Inghilterra. Ma l'utilizzazione agricola del Benadir dipende da una sistemazione permanente di pace della Abissinia, ciò che si potrà ottenere solo quando il Giuba sarà nelle nostre mani. Per la Libia gli scopi di pace si possono più facilmente raggiunger perchè dipendono solo da noi. Bisogna dare affidamento che le libertà costituzionali ora accordate alla Libia saranno mantenute, bisogna agevolare il popolo arabo nel movimento nazionalistico che sta sviluppandosi ora e guidarlo facendo di Tripoli un centro politico dove possono essere liberamente dibattute tutte le questioni che riguardano i popoli mussulmani.

L'oratore conclude: l'esame rapido da me fatto dei principali problemi che bisogna risolvere per lo avvenire del nostro paese mostra come il problema economico sia per il momento il più grave e come per risolverlo sia necessaria la collaborazione di tutte le classi della popolazione. D'altra parte la giovane generazione che ha voluto la guerra sta rientrando dalle file nel paese; è una gioventù energica risoluta decisa che nella guerra ha acuito queste sue qualità come armi. La coscienza italiana è formata ed è questo il più grande vantaggio della vittoria. L'Italia ha provato le sue forze materiali e morali ed i suoi ideali; tutto ha resistito alle più aspre scosse. Ed io fidente oggi nella coscienza del nostro valore, ripeto adattandolo alle circostanze, alla gioventù italiana il monito del poeta di Santa Gorizia: **Reggi italiano; non ti sgomentare hai superato ben altre e più gravi difficoltà ed hai vinto ben altri nemici. Reggi e vincerai.**

*

LA RIPRESA DEI RAPPORTI COMMERCIALI

coi territori dell'Ungheria

ROMA, 21. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto col quale si autorizza la ripresa del traffico d'importazione, esportazione e transito tra il Regno e le sue colonie e i territori dell'Ungheria. Rimane tuttavia proibita l'importazione nei territori suddetti di materiale che possa essere adibito a uso di guerra quale apparecchi aerei, armi di ogni specie, effetti di vestiario ed equipaggiamento militare, strumenti per la fabbricazione di munizioni da guerra ecc. Si revocano inoltre nei riguardi dei sudditi, enti e società di Ungheria le disposizioni che stabilivano il divieto durante la guerra ai sudditi dell'ex impero austro-ungarico, germano e ottomano e agli enti e società commerciali appartenenti a questi Stati di intentare a proseguire atti giudiziari avanti a qualsiasi giurisdizione del regno e delle colonie.

L'ITALIA SUL MARE

ROMA, 19. — La Lega Navale Italiana pubblica un proclama nel quale, celebrata la vittoria, dice che il periodo di transizione dallo stato di guerra a quello di pace si presenta per tutte le nazioni irto di difficoltà e per la nostra di una gravità maggiore che non per le altre, ove si consideri che da quelle nazioni l'Italia deve necessariamente dipendere per procurarsi quanto le occorre per la propria restaurazione economica; ed è in questo periodo che ancor più salde forse che non durante la guerra, devono essere la concordia e la fede del popolo tutto, onde suggerire ed apprestare i mezzi necessari a superare virilmente, e nel più breve tempo, le difficoltà dell'ora.

L'Italia deve essere una nazione essenzialmente marinara, per tradizione per la sua conformazioni geografica, perchè sul mare ed attraverso al mare deve svolgere la propria economia.

Per un Paese come il nostro, il mare è la via principalissima del traffico internazionale; i trasporti su di esso, in quanto ci fanno ottenere le materie prime e gli alimenti, e ci permettono di esportare i nostri prodotti, sono le condizioni essenziali della nostra esistenza, del nostro sviluppo economico; la Marina Mercantile è il fattore precipuo della prosperità economica dell'Italia, e la industria dei trasporti marittimi, da noi, potrà prosperare soltanto quando svolgerà la propria vita e funzione liberamente, in condizioni favorevoli e senza eccessivo bisogno degli aiuti statali.

Le altre Nazioni, al fianco delle quali noi abbiamo sostenuto la guerra mondiale, se pur esse hanno sottostato a perdite notevoli del tonnellaggio mercantile, non hanno però l'incubo di un problema navale della gravità del nostro: per esse, già provviste innanzi la guerra di un tonnellaggio mercantile ingente, di organismi produttivi importantissimi, favoriti dall'avere in casa le materie prime necessarie, così da mantenere sempre attivi i loro cantieri e riparare, anche durante il conflitto, almeno in parte ai danni subiti, tutto ora si risolve nel dare maggiore sviluppo a quanto già esiste, a restaurare i commerci dovuti interrompere, e già vi hanno dato mano attivamente.

In Italia tutto è da fare; il nostro tonnellaggio mercantile era già inadeguato innanzi la guerra; durante la medesima i nostri cantieri, quasi, non hanno potuto produrre, così che ora manchiamo di navi, e quindi delle comunicazioni necessarie ai nostri traffici; e peggio di prima manchiamo delle scuole, del credito navale, di organizzazioni valide della gente di mare.

E' assolutamente necessario assicurare all'Italia, nel più breve tempo, un tonnellaggio di almeno due milioni e mezzo di portata, pei primi indispensabili bisogni, ed a ciò occorre provvedere sopratutto con costruzioni nazionali di navi da carico e da passeggeri, sia per diminuire l'esodo di danaro dall'Italia, sia perchè le navi acquistate all'estero costituirebbero in genere lo scarto delle altre nazioni, pur pagandole a prezzo elevato.

Pertanto se da un lato il Governo ha l'obbligo di studiare i provvedimenti a favore delle costruzioni navali mercantili di ogni genere, e facilitare all'industria navale i trasporti per ferrovia dei materiali da costruzione, dall'altro lato è necessario che i cantieri navali e meccanici, ciascuno nel proprio ambito, si organizzino subito pel più sollecito sviluppo delle costruzioni, e che le maestranze, raggiunti ormai i loro desiderata, intensifichino il lavoro con tutta la loro energia patriotticamente dimostrata durante la guerra, così da sopperire almeno in piccola parte con una maggiore produzione al maggior costo delle costruzioni, conseguenza degli aumentati salari e delle diminuite ore di lavoro.

Appena conchiusa la pace, Commercianti, industriali, Enti pubblici e privati, costituiscano appositi Consorzi per coordinare e regolare i traffici marittimi, sostituendosi all'azione dello Stato, con speciale riguardo ai traffici coll'altra sponda dell'Adriatico, così che « ai Paesi che non saranno compresi nei nostri prodotti, ed al mantenimento della italianità di questo Mare ».

Ed infine, a complemento della navigazione marittima mercantile, ovunque le condizioni economiche e tecniche lo consentano, sia attuata la Navigazione Interna: — urge che siano studiate e portate a termine tutte le linee di comunicazione per via d'acqua fra Adriatico, i laghi prealpini e il Piemonte, fra il mar Ligure e la valle Padana, nonchè venga studiata la possibilità di una linea che congiunga l'Alto Adriatico col Mar Nero, attraverso l'Isonzo e la Sava.

*

Il transito per Trieste

dell'esportazioni czeche in Oriente

ROMA, 20. — La Convenzione stipulata fra il commissario generale civile per la Venezia Giulia con la approvazione centrale e il capo della missione militare czeco slovacca pel il trasporto di persone e di merci per l'estremo Oriente attraverso Trieste ha conseguito la ratifica del ministro degli esteri della repubblica czeco-slovacca.

Sir Grey a Washington

LONDRA, 21. — Lord Grey è partito oggi da Londra per Washington.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA CIVIDALE

L'inaugurazione del Vessillo della Società Agenti

La grande pesca di beneficenza

Ci scrivono 21:

Questa mattina sembrava che il tempo volesse concedere tregua per lo svolgimento dei programmi della Società Operaia, della Società Giunnastica e dell'Unione Agenti. Invece fu malfermo che influì sulle decisioni che avevano preso diverse Associazioni Consorelle di partecipare alle feste e specialmente alla cerimonia di inaugurazione del vessillo della Unione Agenti di Commercio e dell'impiego privato.

Prima delle nove si trovavano alla Stazione i rappresentanti delle nostre associazioni in attesa del treno. Vi si trovava pure la musica del battaglione Alpini, partita dal centro della città, suonando allegre marcie.

Arrivato il treno e fatti i convenevoli, si formò il corteo al quale si unì pure la banda del II Fanteria giunta pure col medesimo convoglio. Percorso l'itinerario stabilito il corteo si fermò davanti al palazzo della Banca Popolare ove salirono gli invitati per assistere alla solenne cerimonia.

I DISCORSI

Nel magnifico salone il Presidente dell'Unione Agenti signor Piani pronunciò assai esaurienti parole di presentazione e di ringraziamento concedendo poscia la parola all'oratore ufficiale l'egregio avv. Giovanni Brosadola che pronunciò un bellissimo e patriottico discorso del quale ecco la chiusa:

« Gli agenti non solo di Cividale, ma di tutte le città consorelle d'Italia, affinchè la questione sociale risorga in tutta la sua imponenza, compresi della giustizia delle sue aspirazioni, della santità delle loro idee, lotteranno per giungere alla risoluzione del problema in modo stabile, positivo, senza che le reazioni inevitabili della lotta abbiano a compromettere le altre classi sociali quelle conquiste a cui hanno diritto per le quali si agitano, non col senso intimo e profondo della solidarietà umana, ma col senso intimo e profondo della cooperazione delle diverse attitudini delle varie classi sociali.

« E con questi sentimenti di solidarietà e di cooperazione accogliete o Agenti nella vostra Società questo Vessillo dal colore dello smeraldo; simbolo di libertà, ed il vostro cuore generoso trovi il palpito più forte delle promesse più efficaci di onore e di amore.

« Le vostre pupille si appuntino sempre o agenti in questa bandiera, e la bandiera sia sempre a voi d'incitamento al lavoro per così cooperare alla maggiore grandezza della nostra Patria ».

Il discorso venne calorosamente applaudito e dai presenti fra i quali il sottoprefetto Palotta, il sindaco cav. dottor A. Pollis, prof. cav. uff. Accordini l'oratore ebbe congratulazioni e strette di mano.

Il padrino dottor prof. Accordini con alata parola compì l'atto di consegna della bandiera al presidente Piani.

Il sindaco cav. uff. avv. A. Pollis rivolse ringraziamenti ed auguri ed ebbe calorosi battimani.

Infine un rappresentante della Unione Agenti di Udine rivolse il saluto alla consorella di Cividale, deplorando la mancata presenza di altre rappresentanze e formulando voti per la classe, non escluso quello della costituzione de servizio femminile, la cerimonia ha termine.

Ma prima di sciogliersi il prof. cav. uff. Accordini partecipa che era incaricato di rappresentare l'on. Morpurgo il quale avrebbe desiderato presenziare alla bella cerimonia, se non fosse stato impedito da altri impegni.

Dopo si raccolgono i convenuti in un'altra sala, dove venne servito un lauto rinfresco.

LA PESCA

Verso le 10.30 la Pesca di beneficenza a favore della Società Operaia viene inaugurata ed incomincia subito l'affollamento al chiosco destinato alla vendita dei biglietti promettenti. Ma poco dopo il tempo si fa più triste ed incomincia a ripiovere e le signorine incaricate della vendita dei biglietti resistono, resistono, finchè vengono trasportate le urne nell'atrio del Palazzo dei Regi Uffici ove prosegue la vendita.

Gli agenti si adunano a banchetto, ove regna sovrana l'allegria e poscia con la musica alpina in testa si recano alla Banca Popolare a levare la Bandiera per trasportarla accompagnati dalla Consorella di Udine, alla sede Sociale, presso la Società Ginnastica.

— Anche la Società Ginnastica ha iniziato ieri e proseguito oggi il suo programma. Dalle ore 17 alle ore 18, sotto la pioggia, ebbe luogo la corsa podistica. Il risultato della quale non ci fu dato rilevare.

Il Convegno dei segretari. — Oggi ebbe luogo il Convegno dei Segretari e degli impiegati comunali ove si trattarono argomenti di classe e si ventilarono desiderata. Poi ebbe luogo il banchetto e raccolto denaro per l'impresa di Fiume.

Onorare beneficando. — La famiglia Boseggio-Del Negro in morte di Baseggio Vittorio ha offerto alla Congregazione di Carità lire 20. — I preposti ringraziano.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un ordine del giorno. Ci scrivono 20:

Sappiamo che i Medici condotti della Provincia si radunarono in assemblea straordinaria il 18 ultimo scorso per discutere sui miglioramenti morali ed economici della classe e prendere cognizione delle pratiche esperite da apposita Commissione presso la Regia Prefettura in seguito ad un memoriale presentato tempo addietro.

L'assemblea riuscì imponente per il numero e per le moltissime adesioni e dopo animata e calorosa discussione venne deliberato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Sezione friulana della Associazione Nazionale dei Medici Condotti riuniti in assemblea, preoccupata per le condizioni di vita che perdurano e tendono anzi a peggiorare per il progressivo rincaro di vari generi necessari alla esistenza e al decoro del professionista trovando non esagerata la cifra di lire 6000 esposta nel memoriale in rapporto alle mercedi concesse non solo dalle Amministrazioni Private e Comunali, ma dallo Stato, all'operaio più umile in rapporto all'attuale svalutazione del danaro e tenuto conto che gli assegni e le indennità straordinarie con durata temporanea verranno presto a cessare per modo che ritorneranno in effetto gli stipendi base insufficienti, non essendo prevedibile che in breve volger di tempo migliorino le condizioni economiche generali delibera di insistere su ogni richiesta del memoriale presentato, iniziando subito da parte dei singoli Sanitari la prima mossa dell'azione decisiva che è assolutamente necessaria, ingaggiare per il raggiungimento del fine proposto ».

Considerando che mentre sono stati presi dal Governo e dalla Amministrazioni Provinciali e private provvedimenti economici e morali a favore di altre categorie di impiegati nulla è stato fatto sino ad oggi per la non meno benemerita classe dei Medici Condotti che si è sempre sacrificata senza orari con disinteresse e con abnegazione per la salute pubblica, sarebbe doveroso che le Autorità Comunali e Tutorie accogliessero i desiderata della classe che mirano soltanto a soddisfare le imperiose necessità della vita per loro e le loro famiglie ed evitare così una possibile azione collettiva.

E per gli impiegati comunali e degli altri Enti; quando una azione concorde ad ottenere quanto è sacrosantemente giusto ?

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Come si fanno i lavori di riattamento. — Manca tutto. Ci scrivono 20:

Vediamo quanto scrivono i nostri disgraziati confratelli di Domanins e non possiamo che unirci a loro nel deplorare e nel protestare per il modo cui procedono i lavori di riparazione ai danni cagionati dal ciclone.

Non è a dire che sia mancata o manchi la buona volontà delle Autorità Civili e Militari che hanno fatto capo qui, che anzi si dimostrarono sempre premurose e ben disposte, ma all'atto pratico ciò non basta.

La prova palmare è questa, che cioè si lesina sulla mano d'opera, continuano a diffettare particolarmente i coppi.

A quel che si sente dire, mancano i fondi: il Ministero competente non si sarebbe ancora deciso a porli a disposizione.

Oggi è venuta una pioggia torrenziale. E dire che abbiamo avuto venti giorni di continuo bel tempo -

Buona per la campagna la pioggia ma chi ha la casa, la stalla e i locali minori ancora più e meno scoperchiati, si trova in condizioni tali che proprio bisognerebbe provare per comprendere a pieno.

Se Sua Eccellenza il Ministro dello Interno venisse oggi in questi miseri paesi, si renderebbe un po' conto del come si aggrava il disastro, come si vengano ad accrescere le sofferenze di popolazioni come nessun'altra provate, col lesinare i fondi col non aver provvisto a tempo debito alla maggior efficienza dei lavori.

E ancora oggi continuano a mancare i materiali: ora le travi, ora le tavole, la calce, i coppi tutto arriva alla spicciolata.

Di tegole marsigliesi qui non se ne è veduta una. E dire che chi transita da Pasian Schiavonesco ne vede là accatastate a decine di migliaia !

E fino a quando ? !

DA MARTIGNACCO

Protesta per la luce. Ci scrivono 20:

A nulla valsero le proteste fatte giorni addietro sulle colonne di questo giornale intorno all'ormai lungo disservizio della luce della concessionaria Società Barman.

Questa Società, a quanto pare poco o nulla sicura delle proteste continue che piovono su di essa dagli utenti.

Ciò dimostra che è intenzionata di continuare come per il passato a fare orecchie da mercante. Vuole proprio provocare una protesta collettiva di tutti gli utenti per porre rimedio ?

Intanto ci consta che molti utenti si rifiuteranno di pagare la luce se non verranno presi sollecti provvedimenti — e per ora facciamo punto avvertiamo però la Società « Barman » che ritorneremo sull'argomento qualora non volesse provvedere.

Conferenza.

Domenica 28 corrente nel pomeriggio avrà luogo una pubblica conferenza sul tema seguente: « L'ora presente e il dovere della organizzazione ».

Facciamo appello a tutti i lavoratori e alle lavoratrici di intervenire numerosi.

Disoccupazione. — Il licenziamento degli operai adibiti ai lavori di riatto stradali del nostro comune ha prodotto un vivo malcontento fra i medesimi specialmente per coloro che sono nullatenenti e che devono vivere unicamente del proprio lavoro quotidiano.

Da FORGARIA

La voce degli operai. Ci scrivono 20:

Abbiamo letto nel pregiato « Giornale di Udine » del 6 corrente come si tenti di sabotare la costruzione della strada che si dirama dal Rio Capraro alla borgata Crap, borgata che si concentra con la strada di S. Rocco e verso Cornino.

Questa strada riescirà della massima importanza per quella popolazione e nello stesso tempo servirà a dar lavoro a molti operai disoccupati.

I lavori sono stati sospesi sabato scorso dal Genio militare. Non sappiamo ora quale ufficio subentrerà nella Direzione, ma speriamo che la continuazione avvenga al più presto. Bisogna inoltre tenere presente che nel Comune di Forgaria vi sono molti disoccupati.

Sulla necessità della costruzione di questa strada la Direzione subentrante potrà facilmente persuadersene facendo un sopraluogo.

Da PRADAMANO

Decorazione. Ci scrivono 20:

Al defunto caporale Nonino Fioravante già appartenente al 34.o Reggimento Fanteria fu deliberata una decorazione con la seguente motivazione:

« Comandante dello scaglione munizioni di una sezione pistola mitragliatrici guidava arditamente i suoi dipendenti all'assalto e incurante del tiro d'infilata delle mitragliatrici nemiche con alto sentimento del proprio dovere cercava il collegamento col battaglione di destra portandosi in zona vivamente battuta, finchè cadeva gloriosamente ».

Alla famiglia congratulazioni per la meritata ricompensa.

DA PORDENONE

Ufficio collocamento. — Presso l'ufficio del Lavoro (Palazzo Società Operaia) è aperta la inscrizione per N. 40 abili operaie filatrici per banchi e ringo richieste dal cotonificio Cantoni di Castellanza e da quello di Busto Arsizio.

Beneficenza. — Il signor Asquini cav. Francesco e la sua signora per festeggiare una lieta ricorrenza di famiglia hanno versato lire 500 al Patronato pro Infanzia.

— Sui grandi festeggiamenti del 20 e 21 daremo domani ampia relazione.

DA GEMONA

Per il Venti Settembre. Ci scrivono in data 20:

Gli edifici pubblici e parecchi privati hanno oggi esposto il tricolore. — Lo storico campanone del castello ha suonato a festa.

Festeggiamenti rimandati. — I festeggiamenti che la Pro Glemona aveva divisato di dare il 28 corrente, per ragioni impreviste e di opportunità vennero rimandati ad epoca indeterminata.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del compianto don Antonio Nenis versarono alla Pro Glemono: Luigi Bierti fu Antonio lire 5 — Bierti Osualdo lire 2.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La compagnia Palombi ieri in mattinata replicò « Il Biricchino di Parigi » ed alla sera «Madame di Tebe».

Questa sera recita d'addio con replica della graziosa operetta di Montanari: Il Biricchino di Parigi.

Il nostro teatro Sociale indi, fino a sabato, resterà chiuso per la preparazione e prove dello spettacolo lirico. Sabato 27 corrente avremo la prima della « Traviata ».

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

« Maciste Innamorato » furoreggia in questo elegante salone con le sue eroicomiche avventure che anche ieri hanno fatto accorrere un pubblico enorme tanto da dovere chiudere la vendita dei biglietti.

Questa sera si replica per dar modo alle persone che non hanno potuto assistere a questa interessante proiezione, d'intervenire.

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera un pubblico scelto ed elegante gremiva la sala. Le canzonette comiche e le macchiette del Banana, le brillanti audizioni del Ceré suscitarono l'allegria e la ilarità nel pubblico. Assai piaciute furono le signorine Rivier, la Gilio e la piccola divette in miniatura la Rita.

Assai applaudito l'illusionista prof. Bassi. Questa sera sarà di ritorno fra noi la compagnia Manzini, che tanto fu già ammirata e che suscitò tanta ilarità nel pubblico.

CRONACA CITTADINA

LA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER FIUME

Sottoscrivete!

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte che dimostra quanto viva fra noi sia sentita la causa di Fiume.

La città, che ha per la terza volta proclamato nel Venti Settembre la sua annessione all'Italia, e l'esercito italiano che l'ha salvata, hanno bisogno di aiuti finanziari.

Tutti i friulani devono dare il nome e l'aiuto.

Cominciano a pervenire le schede dalla Provincia.

Il secondo elenco sarà pubblicato MERCOLEDÌ.

L'amico cav. uff. Ugo Zilli, anche in questa occasione è l'instancabile segretario del Comitato).

Giornale di Udine L. 50.—
Furlani dottor Isidoro 50.—
Pesenti avv. Piero 50.—
Maffei Guido 5.—
Petronio Ilio 10.—
Varutti Ernesto 10.—
Giuseppe Tomadoni 25.—
Giulio Prof. Paoletti 15.—
Frontini Leonilde 5.—
Giovanni Missio 5.—
Paolini Antonio 10.—
Dott. cav. Carlo Marzuttini 20.—
Plebani Alessandro 10.—
Zanini Giuseppe 5.—
Bonoris Giovanni 10.—
Fornir Luigi 10.—
Barrera e Donner 50.—
Cap. De Cillia Carlo 50.—
Avv. Egidio Zoratti 10.—
Gino di Caporiacco dep. al Parl. 100.—
Miani Amilcare 5.—
Brandolini Antonio 50.—
Cardoni geom. Riccardo 5.—
Gervasi Arturo 5.—
Illeke Emilio prof. di flauto 5.—
Cicinelli Agostino 25.—
Maurich Aldo 10.—
Ida Pravisani 10.—
Sorelle Venir 30.—

« I sottoscritti Napoleone Venir propr. Caffè Roma, Codarini Romano industriale, Colussi Antonio propr. di Forno, Ferrandini Attilio Elettrotecnico e De Cesco Amilcare bracciante, tutti di Udine, presa visione della grande sottoscrizione Nazionale « pro Fiume Italiana » offrono L. 10 ciascuno, come modesto contributo a favore dei fratelli fiumani ed ai loro eroici difensori. Viva d'Annunzio! » 50.—

Cava Ten. Umberto 10.—

I sottoelencati ufficiali plaudendo alla nobile iniziativa propagata dal « Popolo d'Italia » pro Fiume, inviano il loro modesto tributo ed il loro grande augurio d'amore al raggiungimento dell'idealità dei nostri Santi e dei nostri Morti: — Tenente Mongiat Sante — Ten. Civran Gino — S. T. Didato Antonio — Ten. Liuzzi Alberto — Tenente Montagna Vittorio — Tenente Bornaccin Amedeo — S. T. Tanti Mariano — S. T. FrancescHini Andrea — Ten. Caselli Aurelio — Ten. Iacario Alessandro — Ten. Casella Ferruccio 55.—

Stringher ten. Francesco 25.—
Stringher ten. Paolo 25.—
Ing. Tristano Valentinis e arch. Elia Fior 100.—
Fior Maria 20.—
Fortunato Carlo 5.—
Missato Arnaldo 5.—
Dottor Luigi Fabris 100.—
Leonida de Nardo e figli 30.—
Conte Ugo Bellavitis 50.—
Feruglio Leonardo geometra 10.—
Centa Giovanni Palmanova 5.—
Segatti Giacomo idem 5.—
Pietro Magistris 500.—
Avv. Emilio Nardini 25.—
Povolari Domenico (operaio primo versamento) 5.—
Povolari Vittoria 3.—
Povolari Corinna 2.—
Povolari Ines 2.—
Povolari Ione 2.—
Povolari Iole 2.—
Povolari Itala 2.—
Povolari Irma 2.—
Povolari Italia Istria Libera 2.—
Cavanello Natale 10.—
Cavanello Cecilia 5.—
Cavanello Maria 10.—
Cavanello Caterina 10.—
Cavanello Lina 5.—
B. Volpe 200.—

Raccolte da Gius. Tomadoni:
Avv. Conti Luigi 10.—
Valentinis Angelo 10.—
Pelotti dottor Giuseppe 25.—
Patri Giuseppe 10.—
Luoghi Luigi 10.—
Bassani Massimo 10.—
Dott. Pecolli Teodosio 20.—
Pigolotti Gio. Batta 5.—
Collini Teobaldo 10.—
N. N. 20.—
Dott. Valentinis Carlo 10.—

Un gruppo di ufficiali della guarnigione di Udine 420.—

La Lista portata dal sig. Malandrini
Malandrini Querino L. 50.—
Mesel Gustavo 10.—
...zzi Giuseppe 2.—
...rrer Antonio 5.—
Marzio e Fiorit 4.—
...desco Massimiliano 5.—

Barbaro Girolamo 5.—
Del Bianco Giuseppe 5.—
Basciù maestro Giovanni 2.—
Billiani Valentino 1.—
Bottora Giovanni 10.—
Missano Antonio 3.—
Zorzi Giuseppe 1.—
Martincigh Luigi 2.—
Giuseppe N. N. 2.—
Gabrin Nicolò 2.—
Candotto Luigi 5.—
Del Negro Domenico 2.—
Mocenigo Carlo 25.—
Clocchiatti Giacomo 5.—
Del Torre Giuseppe 5.—
Bortolussi Italo 5.—
G. Masolini e C. 5.—
Ferrazzutti Elena 3.—
Braidotti Aurelio 5.—
Citta Luigi 5.—
Bon Antonio 5.—
Venuti Davide 5.—
De Corti Marcello 5.—
Del Negro Giuseppe 10.—
Trani Giuseppe 1.—
Traghetti Ugo 3.—
Dentesano Gio. Batta 2.—
Gatti Giovanni 4.—
Damiani Pasquale 50.
Coiutti Querino 5.—
Piutti Angelo 2.—
Carisi Vaccato Carlotta, L. 15.—
Vaccato Giovanni 15.—
Croatto Ugo 3.—
Ruinis Domenico 2.—
Romanelli Umberto 3.—
Marchetti Romeo 5.—
Trangoni Angelo 5.—
Torossi Emma 2.—
Montini Antonio 10.—
Blasoni G. Tratt. Aquila Nera 10.—
Bottos Angelo 30.—
Maddalena Guido 5.—
Orlando Fratelli 10.—
Gorizzutti Pietro di Risano 5.—
Ellero Alessandro 10.—
Durante Angelo 10.—
Fusari Giovanni 10.—
Fabbro Pietro 10.—
Bonanni Elisa 0.50
Facci Luigi 7.—
De Nardo Ten. Lino 5.—
Zani Teresina 5.—
Piva Eugenio 5.—
Tempo Ugo 2.—
Rizzi Vittorio 1.—
Abramo Angelo 5.—
Teffoietti Giuseppe 5.—
Cr...oni Ugo 2.—
Milore Rodolfo 0.50
Gottardo Maria 1.—
Morassutti 1.—
Barbetti Giovanni 2.—
Viviani Antonio 1.—
Facini Pio 0.50
Lestuzzi Pietro 1.—
Calligaris Giuseppe 5.—
Vau Giuseppe 2.—
Canciani Ettore 2.—
Martinis Guido 2.—
Battistutta Luigi (bar Piemonte) 5.—
Cozzi Ettore 0.50
Ben Achille 2.—
Falconi Tito 5.—
Serman Giuseppe 2.—
Zuiani e C. (ditta) 5.—
Leva P. 10.—
Fattori Domenico 10.—
N. N. 1.—
Zani Luigi 10.—
Cancig Enrico 2.—
De Paulis Luigi 5.—
Bianchi Romolo 10.—
Barbini Luigi 3.—
Toniutti Giuseppe 5.—
D'Aronco Arch. Raimondo 50.—
Vio Giuseppe 5.—

Milizie Volontarie 66.a Compagnia Volontari Ciclisti ed Automobilisti I. V.: C. A. dopo di aver dato la loro opera per la grandezza della Patria, sia nelle Milizie Volontarie sia nei reparti del grande Esercito; per l'aiuto a colleghi volontari di Fiume Italiano, nella impossibilità di rispondere altrimenti, sottoscrivono: Capitano Pilotti Carlo lire 10 — Magg. Russo cav. Luigi 10 — Capitano Casoli Pietro 10 Serg. Novello Guido 5 — Sergente Tracanelli Giulio 2 — Sergente Pravisani Aldo 2 — Tenente Mattinio Giovanni 5 — Caporali: Sandri Fortunato 10 — Mauro Marcello 2 — Molinari — Zorattini Giuseppe 2 — Guatti Albano 10 — Cerruti Giovanni 2 — Sergenti: Miani Armando 5 — Stella Giuseppe 10 — Iacob Gino 2 — Volontari: Giacobbi 5 — Belgrado Antonio 5 — Razzoli Mario 2 — Cristofoli Mario 2 — Pravisani Sergio 2 — Treu Antonio 2 — Rossi Umberto 2. — Totale L. 121.—

Omet Cesare Giulio 20.—
Omet Durando di anni 11 5.—
Giusti Pietro di Codroipo 5.—
Felici Nicolò di Codroipo 10.—
Colla Armando 25.—
Silvio Savio 25.—
Lenisa Ottavio 10.—
Molinari Luigi 10.—
Cremese Riccardo 50.—
Vidoni tenente Lucio 10.—
Novacco prof. cav. Giovanni 5.—
Linussa dott. cav. Pietro 20.—
Zanuttini avv. cav. Secondo 20.—
Sinigaglia Giacomo 100.—
Sinigaglia rag. Ennio 100.—
Volpe dott. cav. Emilio 200.—
Famiglia Comessatti Giacomo 200.—
N. B. 5.—
Volpi Ghirardini prof. cav. Gino 100.—

Raccolte dal signor Marcello De Corti il giorno 20 Settembre: Lisotti Alessandro lire 5 — Esente Enrico 5 — Fratelli Ciani 5 — Giacomo Capellotti 1 — Attilio Pancera 5 — Federico Tomada 5 — Giovanni Giacomini 5 — Angelo Cucchini 5 — Giovanni Ronco 5 — Eugenio Bernava 1 — Momi Gaspare 5 — Gaetano Spagnol 5 — Strizzolo Ermenegildo 1 — Dante Poppi 2 Attilio Adami 1 — Raffaele Schiavolin 2 — Angelo Pagani 5 — Marco Grille 5 — Del Negro Francesco 2 — Nadalig Enrico 2 Antonio Meli 10 — Tibaldo de Poli 10 — Locatelli cav. Cesare 5 — Meretto Giuseppe 2 — Lodolo Giuseppe 1 — Accorci Gaetano 1 — Totale L. 101.—

Nimis avv. cav. Giuseppe e Francesca 50.—

Prima sottoscrizione ufficio Deposito personale viaggiante Ferrovie dello Stato di Udine: Toselli Attilio L. 5 - Ravazzolo Arturo 5 - Fontanini 5 - Madinelli 5 Guarnieri 5 — Pravisano 5 — Moretti 5 — Tellatin 5 — Benassi 5 — Pascoli 1 - Gatti 2 — De Marco 1 — Venier 1 — Lenardis 1 — Della Mea 2 — Zampini 2 — Biondani 2 — Albano 2 — Riga 2 — Loschi 2 — Ricchi 25 — Moretti Emilio 5 — Ferri Colombo 2. Totale 95.—

di Prampero Gr. Cr. sen. Ant. 100.—
Pecile Gr. Uff. Domenico, sindaco di Udine 100.—
Ragazzoni cav. Giovanni 5.—
Ortiga Francesco 2.—
Loggia Massonica Udinese 50.—
del Torso nob. dott. Enrico 50.—
Rossi Alessandro 10.—
Cavaliere Ugo 10.—
Rubbazzer cav. Italico 50.—
La Quota Ufficiali C. R. P. 35.—
Toniutti Tenente Giovanni 10.—
Bonora Mario 10.—
Menazzi Enrico 20.—
Marcovich Vittorio 10.—
Guido e Ciro Lupieri 5.—

Raccolte all'Albergo alla Nave in Cividale del Friuli: Felettig dottor Pietro lire 10 — Di Bert Romolo lire 10 — Zanutto Attilio lire 10 — Pittini Arturo 10 — Gottardis Robustino 10 Pesante Gino 10 — Niccoli G. B. Cossio Giovanni 5 — Venuti Luigi 5. Totale 80.—

Morpurgo on. Barone Elio 100.—
Marzuttini dottor Paolo 20.—
Chiurlo prof. cav. Bindo 10.—
Zilli cav. uff. Ugo 5.—
G. Antonini, elettrotecnico 50.—
Bolzicco Secondo 20.—
Reccardini Valdemiro 5.—
Ceschi Ruggero 5.—
Buiatti Giuseppe 5.—
A. F. G. 2.—

TOTALE L. 5124.—

Simpatiche manifestazioni alla nostra città

Fra le molteplici lettere giunte al Signor Sindaco, ci piace riportare le seguenti:

Comune di Trento

Ill.mo signor Sindaco di UDINE

Non si può leggere senza profonda commozione la descrizione fatta dalla S. V. dei terribili danni apportati dalla guerra alla nobile e patriottica città di Udine. Trento, che per dolorosa esperienza conosce tutto il male che di proposito e con piano sistematico l'ereditario nemico inflisse alla propria terra ed a tutto il Trentino, che pure fino quasi all'ultimo momento potè lusingarsi di tenere ulteriormente sotto il suo giogo, è in grado — forse più che molti altri — di apprezzare nel suo alto valore il sacrificio, tutto l'eroico patriottismo di codesta città. E quindi con animo commosso e con amore fraterno che esprimo alla S. V. ed alla generosa popolazione da Lei si degnamente rappresentata la più viva e più sincera simpatia ed il voto ardente che Udine e tutto il Friuli vedano quanto prima cancellate le dolorose traccie della immane guerra.

Gradisca Ill.mo signor Sindaco i sensi della mia particolare considerazione.

Il Sindaco Zippel

*

Crocetta Trevigiana

17 Settembre 1919

Ill.mo signor Sindaco

Le sono grato assai per l'invio della pubblicazione sulle rovine di Udine, che ricevetti pochi giorni addietro, quì in provincia di Treviso in una delle zone più devastate.

Io sono pienamente d'accordo con Lei che i dolori di queste terre sventurate sono ignorati. E non molti giorni sono passati da quando scrivevo privatamente al ministero delle Terre Liberate e ad alcune altre autorevoli persone, dolendomi per la lentezza dell'azione governativa e in ispecie per la applicazione della legge sui risarcimenti; per la imprevidenza colla quale pare si voglia far affrontare l'inverno a quelle popolazioni, destinandole in baracche, molte delle quali anche pessime; ed esprimendo come di parole e di promesse queste popolazioni siano stanche, e come la sfiducia più completa regni sulla azione del Governo. Ancora non sono iniziate le anticipazioni in danaro. E' deplorevole che i Ministri più direttamente interessati non siano venuti qui; come trascurino questo Veneto così buono e lascino il Ministro delle Terre Liberate senza sufficienti poteri.

Ho pure invocato una energica azione del Comitato parlamentare veneto, anche in riguardo alla futura tassa patrimoniale o del prestito forzoso; poichè se tutti debbono contribuire è chiaro però che speciali provvidenze si impongano che rendano possibile il contributo dei più danneggiati.

Col maggiore ossequio.

della S. V. I. dev.mo
E. Cassis.

*

Commendatore Pecile Sindaco UDINE

Serbo in me il ricordo graditissimo delle cordiali accoglienze fattemi dalla S. V. e dalla civica rappresentanza ed il proposito fermo di dare fattiva collaborazione alla rinascita di codesta illustre patriottica città. Ossequi.

Sottosegretario Stato **Pietriboni**

Il messaggio della città a D'Annunzio

Diamo il testo del messaggio inviato dalla nostra città al Comandante dell'eroica Fiume, messaggio al quale avevamo accennato nel giornale di ieri:

A Gabriele D'Annunzio — vindice ed assertore — con l'opera — della intangibile italianità — di Fiume — il popolo Udinese — manda questo messaggio — di fede e di speranza — perchè lo gridi — consenso ed augurio — alla città italianissima.

In poche ore furono raccolte parecchie centinaia di firme e se il tempo disponibile fosse stato maggiore si sarebbe potuto raccoglierne agevolmente alcune migliaia.

Vuol dire chi non ha avuto la possibilità di sottoscrivere il messaggio ha ora il modo con la sottoscrizione da noi aperta di mostrare tutto l'animo suo.

Impossibile ci riesce riferire tutte le numerosissime firme, perchè non abbiamo potuto dare che una rapida scorsa al messaggio:

Riferiamo a memoria alcuni nomi: Senatore di Prampero e gran uff. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale — on. di Caporiacco — cav. dottor Carlo Marzuttini presidente dei Reduci — comm. G. B. Volpe — cav. Emilio Volpe — co. cav. della Porta — comm. co. Brandis — cav. uff. Ugo Zilli — cav. Luigi e Giuseppe Conti — cav. Virginio Doretti — ecc.; e della Associazione combattenti il maggiore cav. Urbanis — cav. Biasutti — avv. Eugenio Linussa — il segretario capitano Casoli — capitano Crainz, cav. Periotti ecc.; del mondo intellettuale il comm. Raimondo d'Aronco — il comm. Misani preside del R. Istituto Tecnico — il cav. prof. Chiurlo — il prof. Roviglio — prof. Foramitti — il cav. uff. Pizzio — Emilio Girardini ecc. ecc.; nel mondo bancario: cav. del Vecchio — cav. Miotti — rag. Ettore Driussi — fra gli avvocati: avv. Nardini — avv. Zoratti — avv. Caisutti — avv. Bellavitis ecc. ecc. fra i medici: — Marzuttini dottor Paolo — cav. prof. Chiaruttini — cav. dottor Luzzatto — dottor Cargnelli — ecc. ecc. e diamo ancora altri nomi alla rinfusa; capitano Fior della brigata Sassari — co. D'Attimis e conte di Montegnacco — co. di Spilimbergo — avv. Pietro Linussa ecc.

Un ordine del giorno del Corpo Insegnante del Regio Istituto Tecnico

Presa cognizione del modo con cui funziona l'asta dei mobili raccolti nei locali del R. I. T. e cioè:

a) che è stata data insufficiente pubblicità al provvedimento di modo che l'affluenza dei compratori è assai scarsa;

che la Commissione, invece di attenersi ai prezzi di stima come prezzi iniziali d'asta, li aumenta di molto e all'offerente anche in somma maggiore spesso li rifiuta, rendendo così impossibile lo sfollamento dei locali — cosa incredibile ma vera;

lasciando al pubblico ogni giudizio su tal modo di procedere ai danni della cittadinanza;

Il Preside e i professori del Regio Istituto Tecnico, riuniti in seduta plenaria,

constatano dolorosamente che pare si cerchi ogni modo di prolungare detta asta, impedendo così l'apertura dell'Istituto,

avvertono la Città e la Provincia che l'Istituto — stante anche la necessità di restaurare e disinfettare i locali e la impossibilità di averne altri a disposizione — non si potrà aprire che fra mesi, danneggiando gravemente tanti futuri professionisti, già — in quest'anni di studi monchi, irregolari, superficiali, abbastanza danneggiati,

declinano ogni responsabilità in proposito,

stanchi ormai di invocare l'intervento di autorità politiche ed amministrative, che sinora non hanno saputo dare che vane promesse.

Prima di votare questo ordine del giorno il Preside ed i Professori del R. Istituto Tecnico di Udine raccoltisi oggi, per la prima volta dopo l'impresa di Fiume,

deliberano unanimi di associarsi al «Messaggio» spedito dalla città a Gabriele d'Annunzio.

GIORNI ADDIETRO

venne trovato un orologio con cinturino di cuoio. Chi lo ha perduto potrà riaverlo dall'Amministrazione Fior in Via Poscolle N. 50 verso le dovute identicazioni richieste.

L'inaugurazione della bandiera
dei mutilati e invalidi di guerra
della Sezione di Udine

Alcune egregie signore si unirono in Comitato con la gentile e patriottica idea di regalare alla Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra la bandiera. La bella idea trovò fra le nostre signore un immenso favore; in breve tempo venne allestita la bandiera e ieri ebbe luogo la consegna della stessa alla Sezione.

La cerimonia seguì nel Teatro della Mostra della Vittoria alle 10.30.

Gli intervenuti

Sul palcoscenico presero posto in semicerchio intorno al tavolo degli oratori, le diverse bandiere, la madrina marchesa Costanza di Colloredo Mels — il presidente della Sezione di Udine capitano Ive — il viceprefetto cav. Sartori — il sindaco gr. Croce dottor Domenico Pecile — Il presidente dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra capitano Dall'Ara — Il Provveditore agli studi cav. Antonibon.

Fra i numerosissimi intervenuti (il teatro era completissimo) vi erano nelle prime file: gli onorevoli di Caporiacco e Morpurgo — cav. prof. Comencini e cav. Luigi Conti per il Consiglio direttivo della Società Veterani e Reduci — Vittorio Marcovich segretario della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per i Mutilati ed Invalidi di guerra che rappresentava anche il Presidente cav. colonnello I. Rubbazzer — il vice presidente della stessa rappresentanza comm. dott. G. Fabris — il Procuratore del Re cav. Pezzotti — il conte Fabio Asquini per il Consiglio provinciale — il cav. dott. Biasutti per i combattenti — l'assessore municipale avv. Zanuttini — il cav. prof. Pizzio — il conte G. Porta — una rappresentanza della Lega studentesca friulana — il comm. Borgomanero — una rappresentanza della Società Agenti di Commercio — cav. uff. dottor Valentinis per la Dante Alighieri — il generale Moneta — Sodalizio Friulano della Stampa — cav. E. Santi — cav. A. Dal Dan ecc.

Faceva servizio la banda dell'Ottava Armata.

I discorsi

La bandiera, regalata dalle donne udinesi, è di seta; il nastro azzurro ha frangie d'argento.

La madrina marchesa di Colloredo-Mels porse il primo saluto al nuovo vessillo.

E' lieta di salutare la bandiera, e si rivolge a coloro che portano le stimmate della guerra, che l'hanno combattuta. Ad essi, come infermiera ha già potuto portare i primi conforti nelle corsie degli ospedali.

Questa guerra, conclusa con una grandissima Vittoria, ci portò oltre il disonesto confine, ma non ci è dato però ancora di celebrare pienamente la nostra completa unità (applausi). — Conchiude facendo un evviva a tutta, tutta l'Italia.

***

Il capitano Ive ringrazia la madrina e le donne udinesi e tutti gli intervenuti. Ricorda la guerra combattuta; i mutilati sono fieri di avervi partecipato, e si manterranno sempre fedeli a quegli ideali.

***

Il Presidente della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, dice un forte e vibrato discorso, ricco di molte e buone idee. Spiega lo scopo della Associazione dei Mutilati. Essi levono non solo aiutarsi reciprocamente ma hanno pure una grande missione nella Società. Ora si impone l'evoluzione delle idee che porteranno a nuove forme nei rapporti sociali. I mutilati non devono essere mancipii di nessun partito, non devono servire a scopi elettorali.

Non intende di dire ch essi si disinteressino completamente della vita politica.

Anche recentemente per la questione di Fiume essi hanno affermato che il diritto e la volontà di questa italianissima città deve essere rispettato. — (Calorosissimi applausi. Si grida: Viva Fiume!).

Ricorda gli scopi della guerra; respinge le insinuazioni di coloro che dicono che si è combattuto per servire a combinazioni finanziarie!

Chiude inneggiando alla solidarietà e all'unione dei Mutilati.

***

Il maggiore Celli porta alla bandiera il saluto di Trieste, di Gorizia, di Pola e di Fiume.

***

Parla ultimo il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile. Egli dice:

« A voi, giovani eroici, che accorsi coraggiosamente all'appello della Patria per Essa versaste il vostro sangue purissimo, a Voi che portate le gloriose stimmate dell'ira nemica, porgo a nome della città, col fervido saluto augurale, espressioni di riconoscenza infinita. A Voi, che siete il ricordo vivente e incancellabile lella terribile guerra, le donne friulane offrono con fierezza e con affettuosa ammirazione il simbolo di fede e di solidarietà destinato a raccogliere intorno a sè quei valorosi che affrontarono i più duri cimenti per un altissimo ideale di libertà e di giustizia. Voi potrete con orgoglio levare l'insegna della vostra gloriosa legione a fianco delle lacerate bandiere che videro e seppero le cento battaglie.

«Non invano il vostro grande sacrificio è stato compiuto; la vittoria ha portato al trionfo della nostra causa, al conseguimento degli ideali da tanto tempo perseguiti. E noi siamo fidenti che il raggiungimento completo delle nostre giuste rivendicazioni seguerà la librazione di tutti i fratelli anelanti alla patria comune.

« Gloria a Voi, che con l'animo deciso ad ogni sacrificio avete tenuto il posto d'onore nelle lotte più atroci, nei più spaventosi perigli; gloria a Voi, checol prezzo delle vostre membra straziate avete salvato il tesoro della civiltà e della coscienza umana.

«La Patria vi stringe al suo cuore con orgoglio e con riconoscenza, perchè la forza delle nostre armi ha sciolto il voto secolare perchè mercè Vostra l'Italia oggi è liberata per tutte le sue Alpi, per tutte le sue isole, per tutto il suo mare.

« La vittoria ha arriso alle nostre bandiere, ha coronato i vostri sacrifici. E con la vittoria è venuta la pace, che non potrà non dare all'Italia quanto le è dovuto; pace che non deve essere riposo, ma principio di nuove opere, di nuove civili conquiste.

«Davanti a questa bandiera, a questo simbolo purissimo, promettiamo di conservare all'Italia tutte le nostre migliori energie, promettiamo di adoperarci volonterosi ed unanimi perchè il nostro patriottico paese tanto provato dalle più aspre vicende della guerra, riprenda le vie della antica prosperità e salga a sempre più alti destini.

« E Voi, giovani valorosi, che in tragiche ore scendeste nelle trincee a rincuorare i compagni esitanti, siate oggi antesignani anche in que'opera di pace, di laboriosa concordia, portando il vostro contributo di fede alla rinascita del nostro caro Friuli.

« I cinquantamila mutilati d'Italia, dopo aver offerto la vita alla Patria, sono vigili scolte a difesa del retaggio dei morti, e promessa che l'immane sacrificio non sia stato invano compiuto per l'umanità e per la Patria ».

***

Dopo la cerimonia viene offerto un vermouth al buffet della Mostra.

Le rappresentanze con bandiere e i Mutilati accompagnarono poscia in corteo la nuova bandiera alla sede.

Il corteo era preceduto, fiancheggiato e seguito da carabinieri e guardie di città.

Le bandiere

Alla cerimonia intervennero le seguenti rappresentanze con bandiera: Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra di Tarcento, Pescia, Bologna, Padova, Pisa, Livorno, Gallarate, Pavia, Novara, Cesena, Reggio Emilia, Pistoia, Porto Maurizio, Genova, Vigevano, Lucca, Veterani e Reduci di Udine, Sez. Combatt. Lega Studenti Italiani, Società Operaia di M. S., Lega Dazieri, Lega Infermieri.

Intervennero pure le rappresentanze delle Sezioni Mutilati di Spilimbergo, Pordenone, Treviso, Napoli, Trieste e qualche altro senza bandiera.

Adesioni

Aderirono il conte A. di Prampero vice presidente del Senato e il Comune di Trieste.

IL BANCHETTO

Alle ore 13 tutti i rappresentanti delle varie Sezioni d'Italia (una sessantina) con la matrina della bandiera marchesa Costanza di Colloredo Mels il Presidente del Comitato Centrale cap. Dall'Ara ed il Consiglio Direttivo della Sezione, riuniti al Ristorante Lombardia, ebbe luogo un sontuoso banchetto offerto dalla Sezione di Udine. Allo spumante la matrina ricordò le gesta eroiche dei mutilati dicendosi lieta di poter trovarsi fra coloro che cooperarono così efficacemente alla vittoria della Patria termina inneggiando a Fiume italiana. Calorosi e scroscianti applausi accolgono queste nobili e patriottiche parole.

Il capitano Ive cav. Amirteo presidente della Sezione con commosse parole ringrazia la matrina per il suo interessamento verso i mutilati. Il capitano dall'Ara rievocando le vicende passate e gli scopi per cui la Associazione è sorta, dice che mai i 50 mila mutilati rinnegheranno il loro passato. Termina al grido di Viva Fiume Italiana.

E' doverosa una lode al proprietario del Ristorante che tanto si prestò per l'ottima riuscita del banchetto sia per la sua scelta cucina che per l'inappuntabile servizio.

— × × × —

La Mostra ella Vittoria

Malgrado il tempo piovoso prima, incerto poi, molto pubblico visitò oggi la mostra della vittoria.

Al Teatrino sempre affollato, la compagnia Bertea-Boni felicemente recitò Il Ratto delle Sabine.

Animato il ballo che si protrasse oltre la mezzanotte.

Peccato che i fuochi d'artificio non si poterono svolgere secondo il programma poichè il pubblico avrebbe avuto modo di ammirare il grado di perfezione raggiunto dalla pirotecnica di guerra. Il Comitato spera in settimana di ripetere lo spettacolo al completo.

Per questa sera è annunciata la brillante commedia «I tre mariti». In settimana avrema anche le tanto attese Villotte Friulane.

Beneficenza

Il signor Remo Fioretti ha versato lire 5 all'orfanotrofio San Vincenzo de Paoli Via Rivis 17 in morte della signora Alda Pauluzza. — La Direzione ringrazia.

Il generale Di Robilant esonerato del comando

Con provvedimenti in data 20 corr. il generale Di Robilant è stato esonerato dal comando dell'VIII Armata.

Il Comando dell'Armata è stato temporaneamente assunto dal generale Badoglio.

E' giunto ieri a Udine il generale Badoglio sottocapo dello Stato Maggiore generale.

RECENTISSIME

Il 20 settembre a Fiume
La rivista in Piazza Dante

FIUME, 20. (a mano). — Per la solennità del Venti Settembre tutta la città è imbandierata.

In Piazza Dante alle ore 16 ha luogo la rivista delle rappresentanze delle truppe attualmente a Fiume.

D'Annunzio, con passo rapido, si avvicina alle truppe iniziando la rivista. I soldati, rigidi nella posizione di rigore, attendono, e splende sui loro volti la gioia più umana. D'Annunzio stringe la mano a vari ufficiali e compie a passo svelto l'ispezione del largo quadrato, quindi, sempre accompagnato dal suo stato maggiore, prende posto su di un palco addobbato in bianco, verde e rosso. Ai suoi lati sono il presidente del Consiglio Nazionale di Fiume dottor Grossich, il sindaco di Fiume dottor Vio, l'on. Ciffiesa, il maggiore Reina, capo di Stato maggiore. In fondo gli ufficiali del Comando.

PARLA D'ANNUNZIO

Silenzio: D'Annunzio parla, con voce velata da profonda commozione. — Ricorda tutti i soldati, gli arditi, i fanti, i granatieri, i mitraglieri, gli artiglieri, i cavalleggeri, le truppe del genio, i carabinieri, i bersaglieri, gli aviatori, i marinai, porgendo loro con parole buone e fraterne l'essenza di una gratitudine purissima a nome di Fiume dell'Italia.

Annunzia la istituzione di una medaglia di bronzo commemorativa; chiede l'autorizzazione di procedere alla consegna della medaglia d'oro al valor militare, già stabilita con decreto luogotenenziale, ad un glorioso mutilato il Sotto tenente Ulisse Igliori. Il pubblico acclama d'Annunzio, dopo aver comsegnato l'ambito premio di gloria abbraccia e bacia ripetutamente il giovanissimo eroe. Nel palazzo del comando ha fatto poi la distribuzione del nastrino e della medaglia commemorativa.

La sfilata

Quindi sfilano le truppe prime, rapidissime, le fiamme nere, che giunte all'altezza del palco lanciano il loro vigoroso « a noi! »; seguono in ordine perfetto: i volontari triestini, la « Sursum Corda », i granatieri acclamatissimi, i carabinieri, i fanti, i bersaglieri, gli artiglieri, le truppe del genio e della finanza. Un lungo entusiastico applauso saluta il passaggio della Legione di volontari fiumani, alla quale si accodano i marinai delle navi, dodici autoblindati, alcune batterie da 105 campale, con trattrici, le sezioni mitraglieri ed i bersaglieri ciclisti. Chiude la lunghissima sfilata un plotone di cavalleria.

L'ordine della rivista è affidato al colonnello Repetto che dopo la sfilata consegna a Gabriele d'Annunzio un plico legato con nastri dai colori di Fiume. D'Annunzio riceve il plico e lo porta religiosamente alle labbra. E' il giuramento degli ufficiali concepito nel modo seguente:

« Io sottoscritto del ..... giuro di essere fedele ora e sempre alla causa di Fiume per l'onore e la gloria d'Italia.»

La rivista è finita. D'Annunzio a voce altissima ripete il giuramento fatidico che risuona lungo e solenne fin nella darsena, ove le navi d'Italia grandeggiano.

« O Fiume o morte!» Eja! Eja! Eja! Alalà! (Era Nuova)

La notte dal 18 al 19

FIUME, 20 (a mano). — Invio necessariamente in ritardo i particolari della commovente cerimonia che ebbe luogo in piazza Dante la notte dal 18 al 19 allo scadere dell'ultimatum di Nitti.

Il popolo di Fiume ed i soldati liberi dal servizio s'accalcavano silenziosi nella piazza.

Allo scoccar della mezzanotte Gabriele d'Annunzio, si presentò al balcone del Governatore accolto dalle acclamazioni entusiastiche della folla. Disse poche parole.

Gli rispose un triplice evviva all'Italia e a Fiume.

In una pausa di silenzio, giunge di lontano, suggestivo, appassionato il canto del Piave

« E il Piave mormorò
non passa lo stranier! »

Era un nuovo riparto di volontari che sopraggiungeva da lontano. Corre un nome noto sul Piave: Firenze. Accoglienze commoventi.

NELLA ZONA DEL FASCINO

Al posto di blocco. E' di guardia un reparto umano comandato dal figlio di Battisti.

Un ufficiale superiore ispeziona la linea di fronte dalla parte opposta; è il generale Ferrari. Egli osserva l'ufficiale fiumano, lo riconosce, esita un istante poi si avvicina.

L'incontro è cordialissimo.

Il generale saluta con parole entusiastiche il giovane, elogiandolo per il suo contegno ed esprimendo i suoi sentimenti per Fiume Italiana. (Era Nuova.

La dichiarazione di Fiume

FIUME, 20. (a mano). — (Era Nuova). — Oggi è stata pubblicata la seguente dichiarazione:

« Oggi 20 Settembre il Comando, l'Esercito, il Consiglio e il Popolo hanno confermato solennemente la annessione per la terza ed ultima volta, ponendo in pegno la vita e ogni bene.

« Fiume, il territorio, il porto, appartengono all'Italia.

« La Naziono non si lasci più illudere e ingannare. La nazione sappia che **nulla** potrà vincere la risolutezza del nostro proposito.

« Il ministro degli Esteri prima di fare le sue dichiarazioni al Parlamento, voglia considerare questa realtà ineluttabile.

« Qualunque sua dichiarazione, che differisce da quella su esposta è inutile. Non potrà essere accettata nè attuata mai.

« E' mio debito di lealtà, verso il mio paese, parlar chiaro e fermo.

Gabriele D'Annunzio.

Il 20 settembre a Parigi

PARIGI, 20 (ritardato). — La federazione delle Società Italiane di Mutuo Soccorso in Francia, presieduta dall'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, insieme ad altre associazioni italiane di Parigi ha festeggiato il 20 Settembre dando un banchetto in onore degli ex combattenti italiani.

Il conte Bonin Longare ha pronunciato un discorso patriottico fra i vivissimi applausi dei presenti, fra i quali erano anche alcune personalità della delegazione italiana alla conferenza della pace.

BRUXELLES, 20. — In occasione della fesa nazionale italiana del Venti Settembre la bandiera italiana è stata issata nel palazzo della città.

I RESTI D'UN NAUFRAGIO
La carcassa del «Valbanera» trovata

MADRID, 19. — I giornali dicono che il vapore «Valbanera » che si era recato alla Avana e di cui non si avevano notizie da una settimana è completamente perduto. Non si ha alcun particolare sul disastro.

NEW WEST, (Florida) 19. — Sembra che alcuni palombari abbiano ritrovato la carcassa di una nave che si crede sia il vapore spagnolo «Valbanera» mancante dopo l'uragano scatenatosi dieci giorni or sono nel Golfo del Messico. I palombari dicono che il nome «Valbanera» è visibile. Essi hanno scoperto i cadaveri di 14 persone e dei 68 uomini dell'equipaggio che erano a bordo.

Il furto dell'automobile
del sottosegretario della P. I.

ROMA, 21. — Alla stazione ferroviaria ignoti ladri hanno elegantemente involata l'automobile del sotto segret. alla P. I. on. Saint Just che attendeva all'ingresso. Lo chauffeur aveva per un istante lasciata incustodita la macchina. La polizia ricerca gli esperti ladri.

Nuove restrizioni al consumo della carne

ROMA, 21. — Prossimamente torneranno in vigore le restrizioni stabilite per il consumo della carne e il prevalente uso della carne congelata. Le vigenti disposizioni circa il libero consumo hanno carattere assolutamente transitorio.

IL BOLLETTINO METEORLOGICO

TRENTO, 20. — L'osservatorio meteorologico comunica: ore 7 pressione 729.5: temperatura massima 23.0; minima 14.9; cielo sereno.

SPORT
Il giro podistico di San Daniele vinto da Turrino

Ci scrivono 21:

Oggi ebbe luogo il giro podistico di San Daniele. Nonostante il tempo pessimo e gli ostacoli che presentava il percorso. — Il via fu dato alle ore 17 precise. La prima posizione fu presa immediatamente dal vostro bravo campione Turrino Angelo, che si distinse molto nel giro di Treviso ieri e arrivò secondo dietro a Luppi Oreste.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Turrino Angelo A. S. Udinese che percorse i chilometri 7 in minuti 26 e un quinto.
2. Teressi Carlo in minuti 26.
3. Sgoifo Ennio di San Daniele.
4. Teressi Luciano idem.
5. Franco Pachiolo soldato di Milano.
6. Teressi Giuseppe

e altri 15 in tempo massimo.

Funzionavano da starter Azzolini Quintino — Cronometrista Corelli Daniele.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,00.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento, Tipografico Friulano.